

La filosofa entra nel Palazzo della politica. E si ribella

Il libro intervista (**Utet**) di Michela Marzano con Giovanna Cavalli: un'analisi su arroganza e compassione

di Massimo Rebotti

Una filosofa in Parlamento. Il libro di Michela Marzano *Non seguire il mondo come va* (**Utet**) è, prima di tutto, lo sguardo di chi entra per la prima volta nel Palazzo e si fa domande senza sconti. Docente a Parigi, autrice di diversi saggi di filosofia morale e politica, viene candidata nelle liste del Partito democratico alle elezioni del 2013 e, a marzo, approda alla Camera come deputato. Il primo impatto è uno choc: «Quello che penso non interessa a nessuno, in politica contano soprattutto conoscenze e appartenenze». Marzano «non appartiene e non conosce» e proprio per questo il suo punto di vista è prezioso, anche se la prova parlamentare costerà, e probabilmente costerà ancora, non poche frustrazioni all'autrice. Il libro, scritto con la giornalista Giovanna Cavalli, parte dall'osservazione politica e antropologica sulla vita alla Camera e poi si apre a una serie di interrogativi sul significato di alcune emozioni in politica: dalla rabbia alla compassione, dalla sfiducia alla speranza. Ed è qui che la deputata Marzano

mette pienamente a disposizione quella competenza filosofica per la quale, in teoria, è stata candidata, ma che, nella routine parlamentare o di partito, quasi mai le viene richiesta: «Alla Camera e al Senato — annota — alla fine conta l'arroganza».

Non seguire il mondo come va non è però un testo disilluso o genericamente contro il Palazzo («la retorica anti sistema — scrive a un certo punto a proposito dello spirito dei tempi — è una delle piaghe contemporanee»). È, viceversa, un libro sulla fiducia (smarrita) nella politica, sui suoi peggiori sostituti — la rabbia, la sfiducia, il cinismo — e sulle parole che ci vorrebbero per riaccendere la partecipazione. Una di queste è speranza: «Renzi ha ragione, senza speranza non c'è politica», ed è per questo, sostiene Marzano, che il segretario del Pd ha prevalso nella sfida dei messaggi alle ultime europee sulla «rabbia» di Beppe Grillo. Le pagine sui Cinquestelle sono affilate: «Non era ancora mai accaduto che l'assenza di fiducia si trasformasse in paranoia. Con Grillo si assiste all'emergere di una propaganda in cui il vero e il falso sono l'uno accanto all'altro».

In tempi di politica post-ideologica, però, ogni successo può essere effimero: «La dif-

ferenza tra speranza e strumentalizzazione della speranza — scrive — è nel rapporto che si stabilisce, o meno, con la realtà». E qui verso il Matteo Renzi «veloce e carismatico» si avanza qualche dubbio: «Senza progetto e senza visione la sinistra rischia di scomparire». Il problema, argomenta, nasce ben prima dell'attuale premier e non si risolverà con lui. Per l'autrice la possibile soluzione consiste nel guardare la realtà con «compassione» («sono allibita dalla mancanza di rispetto e di cuore di tanti dirigenti») e «battersi» per renderla migliore. Ed è per questo che, tra le tante citazioni, quella centrale è del saggista francese Jean Guéhenno: «Il vero tradimento è seguire il mondo come va e occupare lo spirito a giustificare questo».

Ci sono pagine in cui Michela Marzano abbandona la posizione dell'intervistata e racconta in prima persona episodi della sua esperienza in politica. Sono personali ribellioni «al mondo come va» come quando, a sorpresa, prende la parola in una tesa riunione del gruppo Pd oppure alla Camera in un'aula distratta: «Non so cosa ci faccio qui dentro, ma se c'è chi ascolta quello che dico, forse ne vale la pena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputata



● Michela Marzano (nella foto), filosofa e deputata Pd. Da **Utet** è uscito *Non seguire il mondo come va* (pagine 271, € 14), libro-intervista con Giovanna Cavalli

